

## AVVENTO e benedizione delle famiglie

Miei Cari,

con domenica scorsa abbiamo iniziato il tempo di Avvento per prepararci ad accogliere Gesù nel Suo santo Natale, e in questo tempo solitamente si passa di casa in casa a portare la benedizione alle famiglie. Il nostro desiderio è immutato, ma le difficoltà di questi giorni non ci permettono di fare come sempre. Vorremmo tuttavia salvare significato e sostanza di questo gesto, pertanto abbiamo immaginato le seguenti modalità:

⊗ in alcuni giorni e orari dei mesi di novembre e dicembre, troverete nelle cinque chiese parrocchiali i sacerdoti pronti ad accogliervi per un

breve incontro e la preghiera di benedizione (come da lettera che cercheremo di far giungere in ogni casa)

⊗ Proponiamo di valorizzare in modo particolare la Novena del Santo Natale, dal 16 al 23 dicembre (*sarà trasmessa dalla Basilica in streaming*), con l'invito a radunarsi con i propri familiari - ogni sera al tocco delle campane, come nei giorni del lockdown - per un momento di raccoglimento.

⊗ A tale riguardo, domenica 13 dicembre, dopo ogni Santa Messa avverrà la consegna a un genitore capofamiglia, o a chi ne fa le veci,

*di un breve sussidio per la preghiera.*

In attesa di poter tornare a visitarvi nelle vostre case - chissà, magari più avanti, in una stagione più clemente, allorché migliorerà la sicurezza per tutti - giunga a tutti il nostro augurio di Buon Natale, sempre accompagnato dalla preghiera. Nel frattempo, cominciamo con il regalarci un po' di tempo ogni giorno ("KAIRE", tre minuti con l'Arcivescovo Mario, alle 20.32) e nei prossimi giovedì sera per imparare a pregare in famiglia, imparare a pensare, imparare a sperare anche dopo la morte.

Buon cammino di Avvento!  
**don Giuseppe**

## NUOVO RITO DELLA MESSA

A partire da sabato prossimo 28 novembre, in tutte le chiese della Lombardia sarà introdotto il nuovo rito della Messa - sia ambrosiano, sia romano. A questo proposito, la nostra Comunità Pastorale ha preparato un apposito cartoncino con le principali preghiere che subiranno piccole ma importanti modifiche:

il **'Confesso'**, il **'Gloria'** e il **'Padre nostro'**.

Non si tratta solo di nuove formule da imparare. Sia questa per noi l'occasione - *perché ci sono anche situazioni positive, che diventano momenti favorevoli* - per riscoprire sempre di più:

- ⊙ il valore della Messa,
- ⊙ cosa significhi, come dice il Concilio, una partecipazione piena, consapevole, attiva e fruttuosa all'Eucaristia (cfr. Sacrosanctum Concilium, nn.11 e 14)
- ⊙ e qual è il valore di quel libro rosso dal bordo dorato che sta sull'altare e che si chiama Messale.

Quello, infatti, non è soltanto un libro per il prete, o al massimo per il chierichetto. Il Concilio ha auspicato, invece, che diventi sempre più il libro della preghiera dell'intero popolo di Dio.

Per questo, **martedì 24 novembre** proporremo una breve catechesi per tutti - naturalmente in streaming -, nella quale presentare il nuovo ordinamento della santa Messa.



# IN RICORDO DI DON EMILIO

*Desidero partecipare alla preghiera di suffragio e di riconoscenza di coloro che hanno conosciuto, stimato e amato don Emilio Colombo.*

*Ha imparato in famiglia la serietà della fede, il senso di responsabilità per la società, la fermezza e perfino la durezza necessaria per portare a buon fine i buoni propositi.*

*Ha vissuto il ministero in diverse destinazioni e in tutte è ricordato per la generosità della dedizione, la coerenza della testimonianza, l'efficienza nelle realizzazioni.*

*I suoi compagni di ordinazione hanno sempre apprezzato la sua partecipazione cordiale e ben caratterizzata agli incontri e ai confronti.*

*Dopo gli anni della tribolazione per la salute conosce ora la consolazione, il riposo e la pace.*

*Continuerà a pregare per tutti coloro che ha amato.*

**Mario Delpini**  
**Arcivescovo di Milano**

Quarantotto anni fa don Emilio ha fatto la predica alla mia prima Messa e solo pochi giorni fa mi sono reso conto che stava arrivando il tempo per contraccambiare con questa predica al suo funerale.

Il funerale cristiano non è un guardare indietro, ma uno sguardo in avanti...

Solo questo sguardo in avanti dà consolazione e speranza... e allora sì che si può guardare anche il passato con occhi nuovi, senza perdersi d'animo.

Ci aiuta la liturgia, questa "strana" liturgia del funerale di un sacerdote, strana perché prevede la lettura di tre brani di vangelo.

Come mai? Perché?

Perché questi tre brani dicono molto della vita di un prete e del suo ministero.

Il primo brano di vangelo raccontava l'ultima cena e l'istituzione dell'Eucaristia.

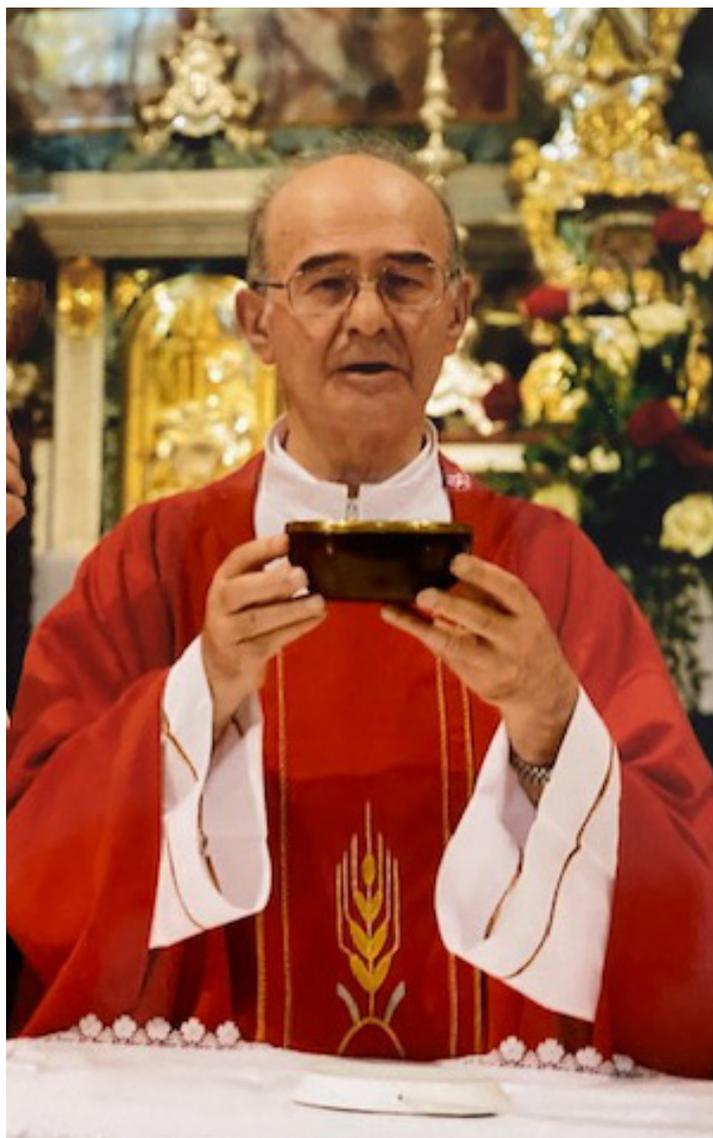
Con l'aggiunta dell'insegnamento di Gesù: "Il più grande di voi diventi come il più piccolo".

Proprio questo è chiamato a fare il prete: lui che ha ricevuto un potere grandissimo è chiamato a farsi piccolo e a farsi incontro a tutti per portare a tutti Gesù.

E qual è la cosa più importante che fa un prete se non la celebrazione della Messa?

Mi pare di poter dire che don Emilio questo l'ha fatto bene. Ricordo la bella comunità giovanile di Limbiate e ricordo soprattutto la bella comunità della nuova Parrocchia Maria Madre della Chiesa di Nerviano da lui fondata. Celebrava bene, metteva Gesù Eucaristia a fondamento di tutto. E la sua era una parola chiara: annunciava la parola di Dio e la traduceva in giudizi precisi sulla realtà, nella vita.

Il secondo brano di vangelo ha raccontato la morte di Gesù.



Le fatiche al prete non mancano di certo per tanti motivi.

A don Emilio ne sono toccate anche di più.

Tante quelle fisiche: diversi gli interventi chirurgici; nel 1997 la malaria pernicioso che lo ha conã©dotto in fin di vita e l'ha fermato per quattro mesi; poi il parkinson che l'ha debilitato in questi ultimi anni.

Ma non sono mancate neanche le fatiche "moralì".

Chi fonda una parrocchia e mette in piedi tutto dal nulla di fatiche ne fa proprio tante e certamente acquista il paradiso! Dopo aver lasciato Nerviano, per due volte, avendo informato i Superiori della situazione che non permetteva di lavorare serenamente e in unità, poiché le cose non cambiavano, ha rinunciato lui ad essere parroco e ha chiesto il trasferimento.

E poi la solitudine di questi ultimi due mesi nella Residenza Sanitaria Assistenziale.

Grande aiuto lungo tutta la sua vita sacerdotale ha trovato negli amici preti focolarini e in tanti parrocchiani che lo hanno stimato e gli hanno voluto bene.

Il terzo brano di vangelo ha raccontato la risurrezione di Gesù, che si presenta vivo ai discepoli e dice: "Pace a voi". Gesù porta la pace. Ha sperimentato la passione e la morte, ma poi è risorto ed è vivo ora.

È così anche per noi tutti. Attraversiamo fatiche e dobbiamo

affrontare la morte. Ma la vita vince!  
E il prete è chiamato ad annunciare la vita eterna.  
Il battesimo ci lega con Dio per sempre, mette dentro di noi il germe dell'eternità. La vita non termina con la morte, la nostra vita non è solo questa vita terrena.  
La morte non è la fine, ma il passaggio verso il fine, verso il compiersi del nostro destino.

Ciao, don Emilio.

Non nascondo che ritrovarmi a scrivere di don Emilio su "Insieme", e non sul suo amatissimo bollettino parrocchiale "Nazione Santa", mi strappa un sorriso che mi aiuta a mettere insieme i ricordi dei tanti momenti passati insieme eliminando un po' di malinconia.

Don Emilio per me, e per i miei amici, è stato il don che ci ha accompagnato durante quel "salto enorme" che porta chi frequenta abitualmente l'Oratorio come ragazzino a diventarne animatore e responsabile. È stata la nostra figura di riferimento in anni per noi bellissimi e ci ha fatto da guida, sempre con il suo stile.

Spesso ci siamo detti tra noi: "Ah se avessimo conosciuto don Emilio con qualche anno in meno...". Beh, la verità è che è arrivato da noi quando il Signore ha deciso che doveva arrivare e, probabilmente, in un altro contesto non avremmo affrontato le stesse sfide.

Quanti "no", quanti "paletti" ci ha messo davanti, soprattutto i primi tempi. Per noi adolescenti che iniziavamo ad organizzare i primi oratori estivi, le prime feste, spesso e volentieri ci trovavamo davanti a delle obiezioni per noi incomprensibili e provenienti per di più da un prete anziano. Quanto di più lontano ci potesse essere da noi!

E, invece, a poco a poco abbiamo capito che tutto era fatto per la nostra crescita. Tra i suoi meriti più grandi, infatti, c'è quello di aver creato un gruppo di animatori consapevole non solo di dover organizzare feste o eventi di ogni genere, ma di essere per i ragazzi, che ci venivano affidati, responsabili anche della loro educazione alla preghiera. Ha fatto in modo che avessimo dell'Oratorio e del ruolo dell'Animatore una visione e una considerazione più profonda.

Don Emilio ci ha insegnato a stare insieme, a pregare e a organizzare bene ogni evento con dedizione. E questo non solo non è poco, ma è tutto per

Questo non ci risparmia il dolore, ma certo apre il cuore alla speranza.

Ringraziamo il Signore per la fede che ci è stata donata.

E con questa Messa accompagniamo don Emilio in paradiso, dove incontrerà Dio, la Madonna, i Santi e certamente anche mamma e papà.

**Don Tarcisio Colombo**



chi vive in Oratorio. Negli anni, ci siamo così accorti che più stavamo assieme più si abbattava quella barriera che la differenza d'età aveva inizialmente innalzato. Ci ha presi per mano e ci ha fatto diventare grandi.

Nella Messa celebrata per i suoi 50 anni di sacerdozio, suo fratello alla fine della celebrazione ha detto chiaramente di essere sicuro che don Emilio sarebbe andato in Paradiso. E, io, non ho motivo di pensare il contrario.

**Buon viaggio, Don!  
Mattia e i tuoi Animatori di Casterno**

UN PRATO E ... I PASTORI

A Nerviano c'era un prato, vicino al quartiere Gescal. Quel prato veniva coltivato spesso a granoturco, talvolta serviva anche da pascolo per le greggi di passaggio.

Un giorno arrivò un nuovo "pastore", con l'impegno di cambiare la "destinazione d'uso" di quel terreno. Infatti, vi costruì una "grande casa", tutta sotto un unico tetto, che sarebbe servita per accogliere prima le "greggi" di Cantone, delle Gescal e di Dio 'l sa, poi tutte le altre "pecore" di Nerviano e oltre.

Dopo questo "pastore" ne vennero altri, che hanno continuato la sua opera.

Dove prima c'era un "prato" oggi c'è una comunità e sono ormai trentotto anni che questa "grande casa" continua a diffondere una "benzina" insostituibile per il "motore" di ogni persona.

Questa "benzina" si chiama Fede e quel "pastore" si chiama Emilio. E veniva da Magenta.

**Con gratitudine,  
Luisa e Paolo**

Solitamente, quando una persona cara ci lascia e viene a mancare, ne parliamo ricordando le caratteristiche più belle e positive, tralasciando difetti e limiti.

Non è il caso per il nostro carissimo Don Emilio. Di lui, a onor del vero, non possiamo che elogiare i pregi, le virtù e la grande fede che si concretizza realmente nell'amore del prossimo. Lui davvero nel volto dell'altro vedeva Gesù.

Abbiamo scritto "realmente" perché non ci consolava solo a parole, ma, da uomo pratico che era, cercava di risolvere concretamente il problema o la difficoltà a lui confidata.

Come Gesù ha chiamato gli Apostoli ad uno ad uno, anche il Don faceva sempre il primo passo e veniva a cercarti se non ti vedeva da un po'. Le "pecorelle" a lui affidate gli erano preziose, e quante volte andava a cercare quella smarrita tra i "rovi", noi compresi.

Non potevi sfuggire al suo benedetto chiederti: Come va? Come state? Poi rimaneva attento in ascolto delle nostre parole, e te ne accorgevi perché lo faceva sinceramente con il cuore.

Un sacerdote che non si è mai risparmiato. Negli ultimi anni, che era malato e infermo, siamo andati a trovarlo alcune volte a casa, e quelle mura le immaginavamo proprio come se fossero il suo "tabernacolo", che lo avvolgeva; senza mai lamentarsi, si è posato sulla croce come ultima e preziosissima offerta perenne a Cristo.

**Milena e Gilberto**

Tante altre manifestazioni di affetto per don Emilio Colombo sono arrivate. Purtroppo, dati i limiti di spazio, abbiamo dovuto selezionarne alcune, nonostante meritino tutte per la loro carica umana e per la testimonianza che conferma quanta stima e riconoscenza vi sia per il caro don Emilio. Abbiamo però pensato di raccogliere tutte sul sito web della nostra Comunità Pastorale: [www.comunitapastoralemagenta.it](http://www.comunitapastoralemagenta.it)

**Cresima a Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani.** Sabato 28 e domenica 29 novembre alle ore 15.30 presso la chiesa parrocchiale don Giuseppe Marinoni amministrerà la Cresima all'ultimo gruppo di giovanissimi cresimandi.

**Per contattare la parrocchia di Sacra Famiglia.** In una famiglia di famiglie, è bello sentire che ognuno ha cura di chi gli sta vicino, è bello sentirsi amati ed accolti. A questo numero di telefono **TEL. 3201725918** si possono chiedere informazioni, segnalare

una persona che ha bisogno di essere ricordata nella preghiera, segnalare una persona che ha bisogno di aiuto... Insieme riusciamo ad essere sempre più "fratelli tutti".

**L'Ospedale compie 50 anni.** Quest'anno ricorre il 50esimo anniversario della nascita del nuovo Ospedale "Giuseppe Fornaroli" di Magenta, che rappresenta il fondamentale presidio sanitario del territorio, oltre che un'istituzione d'eccellenza, vanto della nostra città e della nostra Comunità.

## IL DONO DELLA CASA DI SANTA GIANNA

Miei cari, finalmente, in mezzo a tante notizie drammatiche, una bella notizia! Da tempo attendevamo questo annuncio: **la chiesetta del Buon Consiglio e la casa sponsale di santa Gianna vengono donate** - come tante volte promesso dalla ex-proprietà SAF-FA - **alla Parrocchia di Ponte Nuovo.** Già da tempo la parrocchia, la famiglia della Santa e le Suore del Verbo Incarnato si stanno occupando del progetto di ristrutturazione della casa. Chissà se per il 4 ottobre 2022 riusciremo a inaugurare almeno quella?

Cara santa Gianna, pensaci anche tu dal Cielo!

## IL KAIRE DELLE 20.32

**Ogni sera alle ore 20.32** l'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini ci invita a ritrovarci per un momento quotidiano di preghiera con le famiglie, per tutti i giorni di Avvento. L'appuntamento si chiama "Il kaire delle 20.32" e viene trasmesso su **ChiesaTv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Marconi, Radio Mater e Radio Missione Francescana.** Tutti gli interventi verranno caricati sul portale e sui social della Diocesi.

## AVVENTO 2020 RACCOLTA ALIMENTARE

La comunità pastorale organizza la raccolta alimentare in vista dell'avvento 2020.

In ogni parrocchia verranno raccolti generi alimentari per le necessità parrocchiali e comunitarie.

<b>DOMENICA</b> <b>22 novembre</b>	<b>RISO, TONNO,</b> <b>CARNE IN SCATOLA E LEGUMI</b>
<b>DOMENICA</b> <b>6 dicembre</b>	<b>CAFFÈ, ZUCCHERO, MARMELLATA,</b> <b>LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE</b>

## AVVENTO IN FAMIGLIA

Ogni giovedì, il suono delle campane alle ore 21 ci inviterà alla preghiera in famiglia.

**Giovedì 26 novembre** Imparare a pregare

**Giovedì 3 dicembre** Imparare a pensare

**Giovedì 10 dicembre** Imparare a sperare oltre la morte

**Giovedì 17 dicembre** Sera di Emmaus

Sarà possibile seguire i momenti di preghiera via Web attraverso il sito della nostra Comunità:

[www.comunitapastoralemagenta.it](http://www.comunitapastoralemagenta.it)

clickando il link che trovate in home page

oppure direttamente attraverso la pagina Youtube

"Comunità Pastorale di Magenta in diretta".

## PANDEMIA E WEB: INCONTRO PER GENITORI E RAGAZZI

**Parte martedì 24 novembre alle ore 21** con un incontro per genitori dei ragazzi delle medie "Lo schermo come finestra sul mondo - Manuale di sopravvivenza tra genitori e figli ai tempi del Coronavirus", iniziativa organizzata dalla Comunità pastorale giovanile di Magenta, in collaborazione con il Consultorio Familiare Centro Consulenza Famiglia di Magenta per approfondire le problematiche legate all'utilizzo dei mezzi digitali in questo periodo di pandemia.

Gli incontri sono pensati per i ragazzi delle medie e per i loro genitori e si svolgeranno on-line utilizzando la piattaforma zoom.

Per poter garantire una qualità dell'incontro le iscrizioni saranno a numero chiuso. L'iscrizione vi sarà confermata per messaggio con l'invio del link della riunione zoom.



## LITURGIA

**Domenica 22:** Mt 3, 1-12 Seconda di Avvento "I Figli del Regno"

**Lunedì 23:** Mt 11, 16-24

**Martedì 24:** Mt 12, 14-21

**Mercoledì 25:** Mt 12, 22-32 Santa Caterina d'Alessandria

**Giovedì 26:** Mt 12, 33-37

**Venerdì 27:** Mt 12, 38-42

**Sabato 28:** Mt 12, 43-50

**Domenica 29:** Terza di Avvento "Le profezie adempiute"

Santa della settimana: **Santa Caterina d'Alessandria.** Si narra che l'imperatore Massenzio, recatosi ad Alessandria, ordinò che tutti i sudditi immolassero agli dèi, ma la giovane Caterina si recò al tempio per incoraggiare i sudditi alla resistenza. Fu arrestata e martirizzata e a conclusione di strabilianti vicende, che riproducono stereotipi della letteratura agiografica antica, venne martirizzata, il 25 novembre del 305, con la decapitazione. L'iconografia la ritrae spesso con i due strumenti di tortura, la ruota e la spada, oltre che in due momenti caratteristici della sua vita: l'infanzia e il matrimonio mistico. Santa Caterina è patrona, tra l'altro, di sarte, studenti, filosofi, e operatori dell'industria cartaria e cartotecnica.